

Living the Lotus 3

Buddhism in Everyday Life

2025
VOL. 234



Rissho Kosei-kai in India: Delhi, Gaya e Assam

Living the Lotus Vol. 234 (March 2025)

Capo redattore: Keiichi AKAGAWA
Redattore: Sachi MIKAWA
Traduttori: Nicola TINI, Sara SALADINO,
Rora HAILE, Hiromasa TANAKA
Staff editoriale di RK internazionale
Edizioni: Rissho Kosei-kai International
Fumon Media Center, 2-7-1 Wada,
Suginami-ku, Tokyo 166-8537 Giappone
TEL: +81-3-5341-1124 / FAX: +81-3-5341-1224
Email: living.the.lotus.rk-international

La Rissho Kosei-kai è un'organizzazione buddhista laica la cui scrittura principale è il Triplice Sutra del Loto. È stata fondata nel 1938 da Nikkyo Niwano e Myoko Naganuma, che sono rispettivamente rispettati come Fondatore e Cofondatrice. L'organizzazione è composta da persone ordinarie, uomini e donne, che hanno fede nel Buddha e che si adoperano per arricchire la loro spiritualità applicandone

Il titolo, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life*, vuole esprimere la nostra fiducia nello sforzo di praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita quotidiana, per arricchire e rendere le nostre vite più meritevoli, come i fiori del loto che sbocciano nello stagno fangoso. L'edizione online vuole rendere il Buddhismo più praticabile nella vita delle persone di tutto il mondo.

I doni della Natura e del Cielo

di Nichiko Niwano
Presidente della Rissho Kosei-kai



L'essere umano è un “distruttore” della Natura

Non c'è bisogno di ribadirlo, ma noi esseri umani viviamo grazie a tutto ciò che esiste al di fuori di noi. In particolare, il sole, l'acqua e l'aria sono essenziali: senza di essi, non solo gli esseri umani, ma ogni forma di vita cesserebbe di esistere. Già solo questo è sufficiente a comprendere il significato di “*i doni della natura e del cielo*”.

Eppure, troppo spesso dimentichiamo di esprimere gratitudine per questi doni. Anzi, gli esseri umani, convinti della loro superiorità grazie allo sviluppo dell'intelligenza, si sono arrogati il diritto di inseguire senza sosta comodità e benessere, portando alla distruzione dell'ambiente sulla Terra. Se osserviamo la situazione dalla prospettiva della natura, gli esseri umani non sono altro che dei “*distruttori*”.

Il Rev. Hakudo Ayukawa della scuola buddista Rinzai Zen, ha ammonito con ironia la prepotenza degli uomini, immaginando cosa direbbero piante e animali se avessero la parola: “*Ehi voi, umani! Per lungo tempo, noi piante e animali abbiamo vissuto con gratitudine per la vita che ci è stata data, prendendoci cura di questa terra tutti insieme. E voi, che siete arrivati da poco, vi siete messi a divorare tutto a vostro piacimento (...). Sì, d'accordo, siete un po' più intelligenti di noi, ma vi preghiamo, smettetela di fare solo quello che vi pare!*” (tratto da “*La finestra del Dharma*”, sito web del tempio Myoshin-ji: <https://www.myoshinji.or.jp/houwa/archive/youth/072>).

Il maestro Ayukawa sottolinea che la vera espressione di saggezza per l'umanità sarebbe proprio la gratitudine verso la natura e il dovere di trasmettere alle generazioni future una Terra ancora bella e rigogliosa.

Nella tradizione buddista giapponese si dice: “*Ogni filo d'erba e ogni granello di terra possono raggiungere l'illuminazione*” e “*Tutte le cose hanno la natura di Buddha*”. Questo significa che montagne, fiumi, erba, alberi e ogni forma di esistenza sono manifestazioni della stessa vita del Buddha. Il filosofo Takeshi Umehara (1925-2019) affermava che è urgente far sì che questo pensiero diventi un valore comune a tutta l'umanità, affinché possiamo tornare a percepire e a rispettare profondamente la benedizione della natura.

Gli esseri umani hanno il pessimo vizio di non riflettere seriamente fino a quando non si trovano in situazioni ormai critiche. Ma prima che sia troppo tardi, è fondamentale che



ognuno di noi, giorno dopo giorno, prenda piena coscienza del dono del sole, dell'aria e dell'acqua e rifletta con sincerità su come vivere in armonia con essi.

La felicità di poter dire “grazie”

Tempo fa, durante un viaggio nelle Isole Ogasawara, ho avuto modo di ammirare dalla nave la straordinaria bellezza del sole che sorgeva all'orizzonte e del tramonto che lentamente scompariva oltre la linea del mare. Quella visione mi ha profondamente emozionato e purificato il cuore, facendomi sentire con forza che la mia vita dipende dalla grande natura.

Non è insolito vedere persone che provano sentimenti simili osservando i fiori che sbocciano nei loro giardini, riconoscendo in essi la forza della vita. Altri traggono coraggio dalla tenacia di un piccolo dente di leone che sboccia tra le crepe dell'asfalto: anche questo è il segno dell'unità di tutte le vite. Un noto psichiatra ha affermato che, quando ci si avvicina alla natura e ci si sente parte di essa, si prova un senso di sollievo e si ritrova energia interiore. Così, noi esseri umani, oltre a ricevere nutrimento fisico dal sole, dall'acqua e dall'aria, siamo profondamente sostenuti dal dono della natura anche dal punto di vista spirituale.

Quando comprendiamo appieno questa verità, il nostro atteggiamento cambia. Ad esempio, il cibo che arriva sulle nostre tavole grazie al sole e all'acqua, lo consumeremo con moderazione, evitando sprechi. Faremo attenzione a non far avanzare nulla e troveremo modi per ridurre il consumo di risorse preziose come l'acqua. Anche di fronte a qualche scomodità o mancanza, se coltiviamo nel cuore il senso di “*gratitudine per ciò che ci è dato*”, riusciremo ad accogliere queste difficoltà con più serenità. È proprio quando proviamo questo tipo di senso di gratitudine che sappiamo di essere liberati.

Se siamo sopraffatti da insoddisfazione e rabbia, difficilmente potremo provare gratitudine. Ma quando contempliamo profondamente le leggi della natura (la Verità) e ne riconosciamo il valore, il nostro cuore si riempie spontaneamente di gratitudine. Anche nel mezzo delle difficoltà, possiamo scoprire la bellezza della vita e trovare in essa la felicità: è così che il nostro spirito consegue la liberazione.

In fin dei conti, il fatto stesso di essere nati come esseri umani e di essere vivi qui e ora è già di per sé un grande “*dono della natura*”. Questa consapevolezza è la gioia che la Risho Kosei-kai ha voluto trasmettere fin dalla sua fondazione. Continuiamo a diffondere questo messaggio e a proteggere la nostra Terra, affinché il senso di gratitudine risuoni nei cuori di tutte le persone del mondo.

de Kosei di marzo del 2025



Creare un ambiente di lavoro in cui responsabilità individuale e considerazione per gli altri siano in armonia

Rathnayake Sudath, Rissho Kosei-kai dello Sri Lanka

Quando e come sei diventato membro della Rissho Kosei-kai?

Sono diventato membro della Rissho Kosei-kai nel 2010, grazie a mia suocera, che è responsabile di un gruppo *bozu*. L'attuale edificio del Centro del Dharma (Dojo) dello Sri Lanka è stato completato nel giugno 2017 e si trova a circa quindici minuti di macchina da casa mia. Tuttavia, quando mi iscrissi, il precedente Centro era molto più lontano, quindi accompagnavo mia suocera in moto fino al Dojo, un viaggio che durava circa un'ora e mezza, e poi da lì andavo al lavoro.

A volte, quando entravo nel Centro, vedevo la solenne statua del *Gobonzon*, il Buddha Shakyamuni Originale, venerato come "fulcro di devozione", custodito nella sala. I membri del *sangha* mi accoglievano sempre con sorrisi e con i palmi delle mani uniti in preghiera. L'atmosfera accogliente mi faceva sentire a casa.

Lo Sri Lanka è un paese in cui molte persone seguono il Buddhismo Theravada, e nei templi si trovano splendide statue del Buddha. Tuttavia, il *Gobonzon* della Rissho Kosei-kai mi trasmise una sensazione di pace interiore. Iniziai a interessarmi alla Kosei-kai e ai suoi insegnamenti, e poco a poco cominciai a partecipare alle attività del Centro del Dharma.

Dopo di ciò, hai continuato a praticare il Dharma e nel 2023 hai ricevuto il Gohonzon, giusto?

Ricevere il *Gobonzon* era un desiderio che avevo da tempo. Dopo la cerimonia di conferimento del *Gobonzon* presso il Dojo, il Ministro di Culto, Rev. Hironobu Suzuki, ha visitato la mia casa per eseguire la cerimonia di collocazione nell'altare. Quel giorno, molti membri del *sangha* hanno



Il signor Sudath suona un gong di legno come sottocapo della recitazione dei sutra durante il Seminario dei giovani, tenutosi presso lo Sri Lanka Dharma Center.

partecipato alla cerimonia, rendendolo un giorno di gioia e gratitudine per me.

Da quando ho ricevuto il *Gobonzon*, durante la recitazione del sutra al mattino e alla sera, sento di essere avvolto dalla grande compassione del Buddha, e questo mi permette di lavorare con serenità e tranquillità. Quando torno a casa, ringrazio il Buddha per la giornata trascorsa. Anche quando sorgono problemi sul lavoro, riesco a vivere in pace senza farmi sopraffare dalle difficoltà. Credo che anche questo sia un beneficio derivante dalla recitazione del sutra.

Che tipo di lavoro svolgi attualmente?

Sono manager in un ristorante a Colombo, dove supervisiono uno staff di circa cinquanta persone tra cucina, sala e reception. Colombo è la città più grande dello Sri Lanka e il suo principale centro economico, quindi un gran numero di persone vi si reca per turismo e shopping. Grazie a questo, il ristorante in cui lavoro attira ogni giorno turisti sia da tutto il paese che dall'estero.



Sudath tiene il suo discorso sul Dharma Journey presso lo Sri Lanka Dharma Center.

Quali sono alcune delle cose che fai nel tuo ambiente di lavoro per mettere in pratica gli insegnamenti?

Dopo aver appreso gli insegnamenti “*Se cambi te stesso, anche gli altri cambieranno*” e “*Guida le persone con l'esempio*” alla Kosei-kai, ho deciso di dare priorità al mio cambiamento personale, piuttosto che limitarmi a dare istruzioni dettagliate al mio staff. Come responsabile, ho cercato di essere un modello per loro.

Ad esempio, per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, invece di impartire ordini a parole, preferisco agire per primo, mostrando concretamente il modo corretto di gettare la spazzatura.

Inoltre, in un ambiente in cui devono collaborare persone con personalità diverse, il lavoro di squadra è essenziale. Per questo motivo, ho sempre dato grande valore all'armonia che ho appreso alla Rissho Kosei-kai. Con l'obiettivo di creare un luogo di lavoro in cui la responsabilità individuale e la considerazione per gli altri siano in armonia, ho cercato di riflettere su come aiutare i membri dello staff a cooperare e lavorare insieme in sintonia, assumendosi al contempo la responsabilità del proprio lavoro, e su come io stesso possa cambiare per favorire questo processo.

Oggi i membri dello staff lavorano uniti come una squadra, riconoscendo le capacità e le qualità di ciascuno. Di conseguenza, la fiducia reciproca si è rafforzata e il lavoro di squadra è diventato ancora più solido.

Ci sono passi particolari del Sutra del Loto che tieni particolarmente a cuore?

Ogni volta che recito il capitolo 16 del *Sutra del Loto*, mattina e sera, il passo che dice “*Io dimoro sempre qui, insegnando il Dharma*” risuona profondamente nel mio cuore. Questo brano significa che il Buddha è sempre con noi e ci veglia, insegnandoci la via per la liberazione. Il passo ci spiega anche che, sebbene la vita del Buddha sia eterna, anche le nostre vite lo sono.

Il capitolo 16 mi ha aperto la porta alla fede che, se pratichiamo diligentemente gli insegnamenti, noi, che



Il reverendo Hironobu Suzuki (a sinistra), ministro del Centro Dharma dello Sri Lanka, guida la recitazione dei sutra durante la cerimonia di consacrazione del Gohonzon, il “fulcro della devozione”, nella casa del signor Sudath (a destra). Anche i membri del sangha hanno partecipato alla cerimonia.



I coniugi Sudath festeggiano la laurea del figlio nell'ottobre 2024.

ereditiamo la vita del Buddha, possiamo alla fine raggiungere il suo stesso stato. Voglio continuare a impegnarmi con costanza nella mia vita quotidiana, sentendo nella mia mente e nel mio corpo la vita eterna del Buddha e ricordando a me stesso che il Buddha è sempre con noi.

Puoi dirci quale ritieni sia il più grande valore nell'essere membro della Rissho Kosei-kai?

I membri del sangha della Rissho Kosei-kai salutano sempre tutti con un sorriso e con i palmi delle mani uniti in segno di preghiera. A causa delle mie vecchie abitudini e della mia timidezza, in passato non salutavo mai per primo, aspettavo sempre che fossero gli altri a farlo.

Tuttavia, ora riesco a salutare attivamente la mia famiglia e i membri dello staff nel mio ambiente di lavoro. Sono grato di essere riuscito a cambiare il mio atteggiamento e il mio comportamento grazie all'adesione alla Kosei-kai e all'apprendimento dei suoi insegnamenti.

Infine, puoi parlarci dei tuoi obiettivi nella pratica?

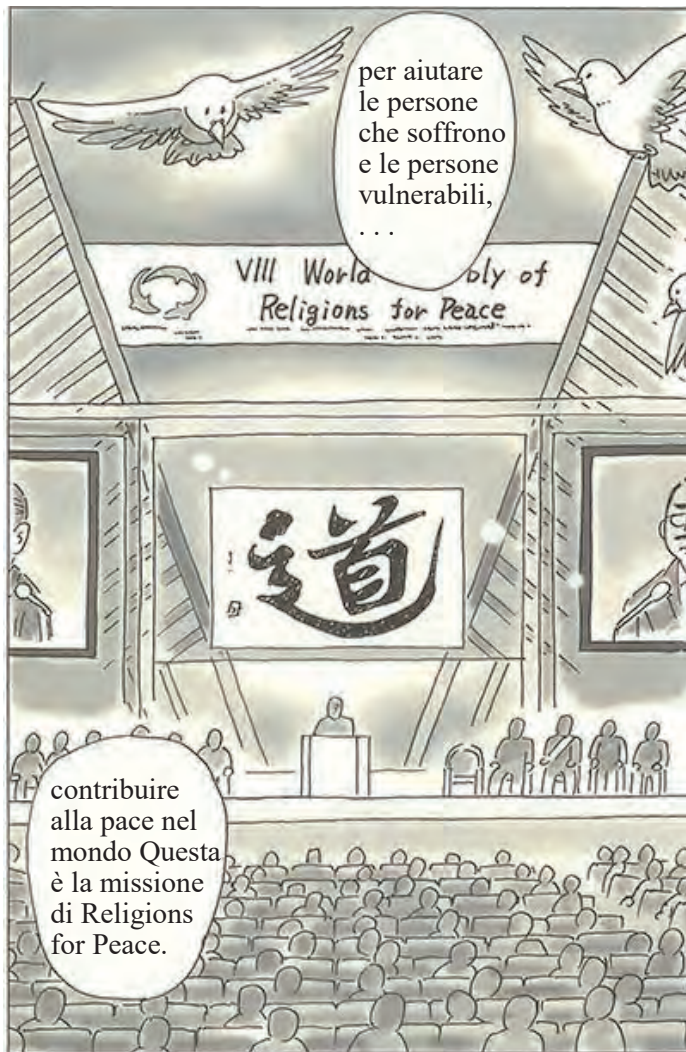
Il mio più grande desiderio è che mia moglie visiti il Centro del Dharma dello Sri Lanka e pratichi insieme a me. Mia moglie lavora come dipendente pubblica ed è molto impegnata con il lavoro, quindi pratica *boza* da casa, ma non viene al Dojo.

Vorrei che venisse con me al centro, ascoltasse i discorsi sul Dharma del Rev. Suzuki e che praticasse *boza* insieme agli altri membri del sangha. Perché ciò accada, devo impegnarmi ancora di più nello studio e nella pratica degli insegnamenti del Buddha a casa, affinché mia moglie possa comprendere la bellezza della Kosei-kai e dei suoi insegnamenti.

Religions for Peace

Ci sono molte religioni diverse nel mondo ma tutte le fedi desiderano la pace, il Rev. Nikkyo Niwano, fondatore della Rissho Kosei-kai, fondò Religions for Peace con gli altri leaders in Giappone e nel mondo per poter discutere di cosa fosse possibile fare per realizzare la pace nel mondo agendo insieme.

La Prima Assemblea Mondiale di Religions for Peace, si tenne a Kyoto in Giappone, nel 1970 da allora periodicamente, all'incirca ogni quattro anni, l'Assemblea si riunisce. Nel 2006, l'anno in cui la Rissho Kosei-kai celebrò il centenario della nascita del Fondatore si tenne a Kyoto l'ottava Assemblea Mondiale.



Lo sapevate?

Nella prima Assemblea Mondiale di Religions for Peace, i partecipanti discussero di cosa avrebbero dovuto fare riguardo a questioni universali come il disarmo, lo sviluppo e i diritti umani. Da allora Religions for Peace si è occupata anche di temi quali l'ambiente, l'educazione e la disuguaglianza di genere.



La Campagna Dona un Pasto



Ci sono molte persone nel mondo che muoiono di fame e soffrono di malattie causate dalla malnutrizione. La Campagna Dona un Pasto fu lanciata per sostenere le persone bisognose e puntare a un mondo in cui tutti potessero vivere felici insieme. Questa campagna invita a riflettere sulla sofferenza degli altri e a pregare affinché la fame e le malattie finiscano.

I membri della Rissho Kosei-kai rinunciano ad un pasto o ad una gratificazione personale il primo e il quindicesimo giorno del mese e, donano il denaro risparmiato al Fondo Dona un Pasto per la Pace attraverso i loro centri



del Dharma locali. Le loro donazioni vengono utilizzate per le attività di supporto del movimento dentro e fuori il Giappone.

Lo sapevate?

L'origine di questo movimento risale al periodo Edo. Si racconta che durante la grande carestia di Tempo, che si pensa sia durata dal 1833 al 1837, Inoue Masakane (1790–1849), fondatore di Misogikyo*, intraprese un'operazione di soccorso per le persone che stavano morendo di fame "saltando un pasto" per donarlo a loro; fu l'inizio del movimento.

*Misogikyo è ora uno dei dodici gruppi Shinto (Setta Shinto) indipendenti dalla tradizione del Tempio Shinto.



Trasformiamo il Mondo in un Grande Sangha

Un Sangha che risuona con la Natura di Buddha

Rev. Nikkyo Niwano
Fondatore di Rissho Kosei-kai



Se consideriamo la nostra relazione con il Buddha come quella tra genitori e figli, ci verrà naturale comprendere il mondo della fede come una reciproca risonanza tra il Buddha e le persone e tra le persone con altre persone. Però, in effetti, questa risonanza reciproca non si limita al mondo della fede. L'intero universo si fonda sull'interdipendenza, sulla reciproca risonanza di ogni cosa con tutte le altre, e questo è vero anche per ogni singolo aspetto della società umana.

Ora, cos'è che eleva e magnifica alla perfezione le dinamiche di reciproca risonanza tra gli esseri umani? Non è altro che l'amore. Non è altro che la compassione. L'amore richiama amore, la compassione nutre compassione.



L'altro giorno, leggendo il giornale, mi sono imbattuto in una storia toccante. Si trattava di una lettera pubblicata nella rubrica della posta. Raccontava la vicenda di una monaca cattolica di Fukushima che si trovava a Tokyo per via di un viaggio. Alla stazione, nell'attesa del treno che l'avrebbe riportata a Fukushima, le si avvicinò un uomo trasandato il quale le chiese del denaro.

Come era per i monaci buddisti del passato, le suore cattoliche non posseggono denaro personale e, anche quando escono dal convento per qualche commissione, portano con loro solo il minimo indispensabile. Presa alla sprovvista dalla richiesta dell'uomo che le si era avvicinato, prese il suo piccolo portamonete, fece un paio di conti a mente e poi gli disse: "Considerato il costo del biglietto del treno, questo è tutto quello che posso darti." Detto questo, gli porse le monete che le rimanevano.

Vedendo la piccolissima somma, l'uomo restò interdetto per un attimo e poi disse: "Ma con questi pochi soldi non posso comprarmi nemmeno un pranzo in scatola. Tieni, prendi questi, perfino io ho più soldi di te." e, detto fatto, le porse una banconota da 1000 yen (circa 8 euro). Naturalmente, la suora declinò l'offerta ma alla fine, vista l'insistenza di quell'altro, non ebbe scelta e dovette accettare dicendogli un sincero "Grazie." Il resoconto sul giornale diceva che la gente che stava intorno alla suora e al mendicante smise di parlottare e all'improvviso scoppiò un fragoroso applauso.

La persona che aveva scritto la lettera al giornale raccontando questo episodio concluse dicendo: "Forse quell'uomo, riflettendo sulla gioia di poter donare a qualcun altro, ha trovato in questo gesto un punto di partenza per una vita dedicata al dare."

Dopo aver letto questa storia, ho pensato: "Ahh! L'insegnamento del Buddha che tutte le persone hanno la natura di buddha è proprio vero!" e ne fui profondamente toccato, come se lo avessi compreso in quel momento per la prima volta.

Nel mondo di oggi sentiamo fin troppe storie di meschinità e bassezze. I media tendono a enfatizzare questi fatti, il che ci rende difficile vedere storie belle come questa, che probabilmente accadono dappertutto, in ogni momento, ma che non ci arrivano. È per questo che la risonanza dell'amore, il modo in cui l'amore chiama altro amore, fatica a crescere.

Come persone di fede, non dobbiamo chiudere gli occhi davanti al lato brutto della società, ma dovremmo anche focalizzare la nostra attenzione su quelle storie nelle quali la natura di buddha risplende forte, anche se solo per un momento. La reciproca risonanza che nasce dal condividere queste storie e dall'esserne toccati eleva la nostra umanità su un altro livello.

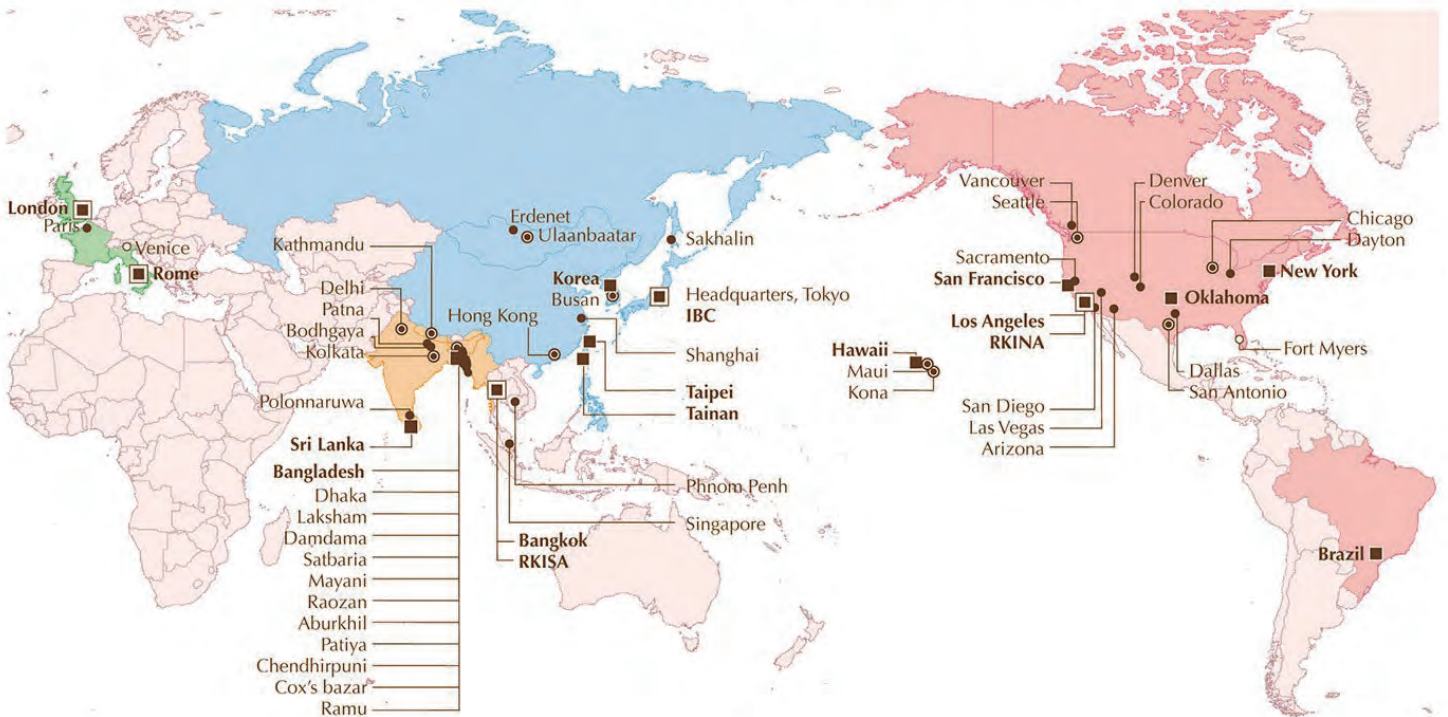
La Rissho Kosei-kai è un sangha che aspira a una risonanza reciproca e dinamica tra gli esseri umani. Prima di tutto, perfezioniamo questo nostro sangha, e poi espandiamo questa dinamica all'infinito, avendo nel cuore il sogno di una società ideale che sia un grande Sangha. Perché la perfezione della Via del Buddha sta proprio in questo tipo di atteggiamento.

Rissho Kosei-kai International

Make Every Encounter Matter



🌸 A Global Buddhist Movement 🌸



Information about local Dharma centers



facebook



X



✉ We welcome comments on our newsletter Living the Lotus: living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp